

SLAI Cobas per il Sindacato di Classe

Coordinamento provinciale di Venezia
aderente alla Rete Nazionale per la Sicurezza sui Posti di Lavoro

15-4-2014

ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI ALLA AVATAR-CA D'ORO DI FIESSO D'ARTICO (VE) SU DI UNA CASSA INTEGRAZIONE "DI COMODO"

Nelle fabbriche Ca'd'Oro e collegate, a parte un Cobas di lavoratrici immigrate, non erano mai stati presenti i sindacati. Ciononostante, sin dalla metà del decennio scorso, ai trasferimenti di personale sono seguiti spesso periodi di CIGO, e recentemente di CIG in deroga.

In realtà, la crisi di questo settore non è mai veramente esistita. Semplicemente ci sono stati problemi di mercato legati alle scelte di esternalizzare o meno parte delle produzioni di marchi e sottomarchi da parte delle maggiori fabbriche del Polo Calzaturiero del Brenta.

Da anni, ogni tanto la ns.O.S. era costretta ad intervenire per ottenere il reintegro del posto di lavoro di lavoratrici immigrate, licenziate e/o passate da una fabbrica all'altra: M2-Ca'd'Oro-Elisa-Ca'd'Oro-Avatar-Ca'd'Oro. Denunciavamo poi praticamente ogni anno il ricorso non corretto alla cassa integrazione. Regolarmente non riuscivamo a sapere per tempo delle assemblee, che non ci venivano comunicate che a cose fatte.

Il giorno stesso che la ns.O.S. denunciava alle Autorità competenti la condizione della sicurezza sul lavoro nel Calzaturificio Avatar-Ca' d'Oro, il 25 febbraio, la Avatar bloccava la produzione in Fiesso d'Artico di quasi tutto il personale. Subito dopo iniziavano le offerte di poter andare a lavorare "non per uno o due mesi, ma a lungo", in uno stabilimento in Macedonia.

Aveva così inizio la CIG in deroga, che a gennaio era stata firmata dai confederali prima di confrontarsi con le lavoratrici, che erano state messe di fronte alle cose fatte.

Oggi le cose sono andate diversamente.

All'assemblea di tutte le lavoratrici e lavoratori della Avatar, svoltasi entro la Ca'd'Oro, era presente anche la ns.O.S., essendo peraltro l'unica con operaie iscritte a parte una lavoratrice di un sindacato confederale. L'assemblea è stata molto partecipata e sin dall'inizio, vista la chiarezza dei fatti, nonostante le copie dell'accordo di CIG in deroga per 3 mesi, già pronte sul tavolo e firmate dal datore di lavoro, i due rappresentanti di Cgil e Cisl si sono detti contrari a firmare, proponendo un incontro al datore di lavoro cui partecipasse anche la ns.O.S. Molti sono stati infatti gli interventi delle lavoratrici presenti, italiane ed immigrate, forse per la prima volta davvero unite. La ns.O.S. ha spiegato ampiamente la sua posizione sia contro l'inquadramento di ditta "artigiana", sia la presenza di contratti di "apprendistato" di comodo, affermando che a suo avviso l'obiettivo della vertenza deve essere la ripresa lavorativa e il ripristino del rapporto di lavoro, dopo una eventuale chiusura di Avatar, alla Ca'd'Oro.

"Apprendiste" che, essendo in grado di "fare tutte le fasi di produzione", erano state (due di loro) inviate a lavorare nel nuovo stabilimento in Macedonia !!!

Subito dopo la proposta di incontro, fatta durante l'assemblea fuori dalla sala, dai rappresentanti Cgil e Cisl, al datore di lavoro stesso, venivano a sapere che comunque erano previsti licenziamenti per tutte-tutti quelle-i che non andavano in Macedonia.

Le lavoratrici hanno protestato: "quale made in Italy", che sono prodotte in Macedonia, e poi qui mettono il marchio ???

Al termine dell'assemblea, il datore di lavoro ha riconvocato un confronto immediato, al termine del quale si è detto oramai "deciso" di fronte a Cgil, Cisl ed alla ns.O.S., a inviare le lettere di licenziamento.

A questo punto è stato lo stesso rappresentante della Cgil, che ha protestato di fronte a tutti con il datore di lavoro, perché sarebbe stato fatto un tentativo "di strumentalizzazione" ai suoi danni e della Cgil dal datore di lavoro, visto che dopo questi 3 mesi di CIG sarebbero scattati certamente i licenziamenti.

Alle lettere di licenziamento seguiranno inevitabili vertenze dirette al ripristino dei rapporti di lavoro (quasi sempre in origine, con Ca'd'Oro).